



COMUNE DI PISTOIA

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO E EDILIZIA PRIVATA
U.O. PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO

**Variante n. 5 al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di centri di
raccolta ai sensi del D.M. 8/04/2008 per il servizio di gestione dei rifiuti.**

RELAZIONE TECNICA

Il Regolamento Urbanistico è stato recentemente approvato con delibera del CC. N° 35 del 17.04.2013, al termine di un lungo e complesso iter amministrativo, in attuazione di un Piano Strutturale approvato con delibera del CC. N° 68 del 19.04.2004 ed anch'esso non più rispondente alle nuove esigenze della città perché redatto in conformità alla precedente legge regionale sul governo del territorio L.R.5/95.

La volontà di fornire comunque un Regolamento Urbanistico alla città è stata espressa in modo chiaro nel programma di governo dal Sindaco Bertinelli: "Il primo impegno...sarà portare a termine l'iter di approvazione dell'atto di governo, facendo tesoro delle osservazioni avanzate, del lungo lavoro istruttorio già svolto e della discussione degli ultimi mesi, in uno stretto confronto con i cittadini, le associazioni e le professioni." Inoltre, come indirizzi strategici di crescita e sviluppo un "Secondo impegno... sarà l'avvio della procedura di variante generale al Piano strutturale."

La necessità dunque di approvare il Regolamento Urbanistico entro il termine di efficacia delle norme di salvaguardia (21 aprile 2013), ha obbligato a rimandare a successive varianti l'aggiornamento e la realizzabilità di alcune scelte di pianificazione operate dal RU.

Questa premessa è necessaria per capire la motivazione che spinge l'Amministrazione Comunale, in così breve tempo, all'adozione di alcune varianti all'atto di governo del territorio recentemente approvato.

L'interesse pubblico contenuto nella variante qui proposta è in primo luogo quello di realizzare dei centri di raccolta necessari per l'attuazione di un importantissimo progetto proposto da Publiambiente: la raccolta di rifiuti "porta a porta" su tutto il territorio comunale. Detto progetto si attua anche attraverso la realizzazione di alcuni centri di raccolta diffusi sul territorio comunale per il conferimento volontario dei rifiuti differenziati.

Le previsioni progettuali del Piano d'Ambito recentemente approvato, il 26 luglio 2013, indicano per il Comune di Pistoia l'obiettivo, per il 2018, dell'89% di raccolta di rifiuto differenziato. Il Piano prevede, per il raggiungimento di tale obiettivo, l'attuazione del sistema di raccolta con modalità "porta a porta", con tariffazione puntuale su tutto il territorio comunale.

Pistoia è in grave ritardo nel raggiungimento di tale obiettivo. Infatti, la percentuale di rifiuto differenziato certificata dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse nel 2011, ultimo dato certificato, è di 39,9%.

Il citato Piano d'Ambito prevede a regime, per il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata sopra citata, la creazione di tre centri di raccolta attivi. Pertanto è indispensabile procedere alla realizzazione dei previsti centri di raccolta, ai sensi del D.M. 08.04.2008.

Si tratta di aree destinate a ricevere, per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento, i rifiuti urbani e assimilati conferiti volontariamente in maniera differenziata dalle utenze impossibilitate a conferire i rifiuti con le modalità previste dal "porta a porta".

E' urgente, dunque, estendere quanto prima la raccolta dei rifiuti porta a porta in tutto il territorio comunale, pena le pesanti sanzioni previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi comunitari. Occorre quindi che il Comune proceda con rapidità alla individuazione delle aree da

destinare alla realizzazione dei centri di raccolta, da localizzare diffusamente all'interno degli ambiti urbani, e il cui allestimento sarà a carico del gestore del servizio.

Pertanto per la realizzazione di centri di raccolta per il conferimento volontario dei rifiuti differenziati, è necessario prevedere una modifica all'art. 94 delle NTA, al fine di consentire la realizzazione di detti impianti all'interno delle aree destinate a parcheggio pubblico di progetto o esistenti. Tali impianti hanno dimensioni molto contenute, circa 1.000/1.500 mq di superficie, e inseriti in ambiti urbani facilmente raggiungibili, dotati di parcheggi pubblici, preferibilmente vicino a centri commerciali e supermercati. La nuova norma subordina la realizzazione dei centri di raccolta alla verifica delle dotazioni degli standard ai sensi del DM 1444/68 nella UTOE di riferimento e previa approvazione di specifico progetto da parte della Giunta Comunale, così come disposto dal DLgs 163/2006.

In fase di approvazione della variante, a seguito dell'accoglimento parziale dell'unica osservazione pervenuta, si è proceduto alla modifica normativa dell'art.94, comma 5 bis, introducendo l'obbligo, in fase di progettazione dei centri di raccolta self, di rispettare le prescrizioni dell'art. 52, comma 12 del Regolamento Urbanistico al fine di garantire ulteriormente il rispetto dei valori ambientali.

...omissis...

Art. 94 - Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio: classificazione

1. Nella tavola *Destinazioni d'uso del suolo e modalità di intervento* il Regolamento Urbanistico individua con apposita campitura le attrezzature distinguendole con le seguenti sigle in base alla loro funzione prevalente e al loro ruolo territoriale.

a) Livello di quartiere:

- Si scuole dell'infanzia
- So scuole dell'obbligo
- Ss servizi socio sanitari
- Up istituzioni pubbliche e pubblici servizi
- Ch chiese e opere religiose in genere
- Cu attrezzature culturali
- Cs centri sociali e attrezzature ricreative
- Pc protezione civile
- Me mercati
- Ca canile
- Op servizi per l'ordine pubblico

2. Sono classificabili come Parcheggi Pubblici (Pp) e costituiscono standard urbanistico, ai sensi della legislazione vigente, le aree destinate a soddisfare il fabbisogno comunale in tal senso.

3. Possono essere di superficie, interrati e in struttura e dovranno essere progettati con le modalità di cui al precedente articolo 64.

4. Le caratteristiche di dette aree a parcheggio, in termini di capienza e numero dei livelli entro e fuori terra, dovranno essere puntualmente individuate dall'Amministrazione Comunale, allo scopo di garantire il soddisfacimento dei bisogni ed evitare al contempo impatti negativi nei contesti interessati, sotto i profili ambientale, paesaggistico e della qualità insediativa.

5. Dette aree potranno altresì essere attrezzate con impianti per la produzione di energie rinnovabili, a condizione che gli stessi non comportino sostanziali riduzioni dei posti macchina e che non producano impatti negativi nei contesti urbani o paesaggistici interessati.

5-bis. Fatte salve le verifiche della dotazione di standard ai sensi del D.M. 1444 del 02.04.1968 nella UTOE interessata e nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici, in dette aree è altresì ammessa la realizzazione di impianti pubblici di centri di raccolta differenziata dei rifiuti, previa approvazione di uno specifico progetto da parte della Giunta Comunale ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 in conformità alle disposizioni di cui all'art. 52 comma 12 del presente Regolamento Urbanistico. La

riduzione dei posti esistenti dovrà essere recuperata entro 300 mt. dal parcheggio oggetto dell'intervento, contestualmente alla realizzazione del centro di raccolta.

6. I parcheggi realizzati da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale saranno disciplinati da specifiche convenzioni, che dovranno riguardare, tra le altre cose, il progetto e le modalità di realizzazione, oltre a tariffe, orari e quanto altro opportuno per garantire l'interesse generale.

7. Sono classificabili come attrezzature di interesse collettivo di quartiere, ma non costituiscono standard urbanistico ai sensi della legislazione vigente:

- Ar attrezzature di servizio per la residenza
- Ap attrezzature di servizio per le attività produttive

b) Livello comunale e territoriale:

- Sp scuole superiori
- Os ospedale

8. Sono classificabili come attrezzature pubbliche o di interesse collettivo territoriali, ma non costituiscono standard urbanistico ai sensi della legislazione vigente:

- Ct attrezzature culturali
- Su sedi universitarie
- Cn aree per campi nomadi
- Am aree per attrezzature militari
- Ci aree cimiteriali

9. Le sigle in nero si riferiscono alle attrezzature esistenti e quelle in rosso alle attrezzature di progetto.

10. Non costituisce variante al Regolamento Urbanistico la sostituzione fra loro le seguenti attrezzature: Up, Cu, Cs, Ss, So, Si.

11. Le schede-norma contemplano in certi casi la possibilità di scambiare fra loro altre funzioni.

12. Fatto salvo quanto previsto al precedente comma 5-bis non è ammessa la sostituzione di parcheggi, né di spazi verdi con altre attrezzature, se non prevista esplicitamente dalle schede norma.

...omissis...

Dirigente Servizio Governo del Territorio
e Edilizia Privata

Elsa Pilotto